

Gek Tessaro

Suggerimenti E Pensieri Sparsi

“il teatro delle nuvole”

https://www.youtube.com/watch?v=z3-w-0_ssaw

da min 3:38 → 7:00

“i bestiolini”

<https://www.youtube.com/watch?v=qrwph1tlg2mda>

da inizio a min 2:00

La tecnica: guardare la musica, ascoltare le immagini

“Per me non c'è una grande differenza fra parole e immagini, anche le immagini sono una scrittura – diversa, ma pur sempre scrittura.”

La lavagna luminosa costringe l'illustratore a disegnare al rovescio (capovolgimento), suggerendogli nuovi punti di vista e distorsioni rivelatrici; a volte disegna con entrambe le mani, per creare particolari effetti di simmetria, adottando una tecnica personale e molto efficace. Ad arricchire ulteriormente la scena contribuiscono le ombre di sagome animate, figurine e personaggi cesellati nel metallo o nel cartoncino, che interagiscono fra loro, con la voce narrante e con la musica.

il risultato è quello di un gigantesco libro che si anima, si colora, e si racconta.

La musica

“per chi disegna lasciarsi influenzare da una musica può risultare un gioco affascinante. può diventare un tentativo di riprodurre i sentimenti che la musica ispira.”

“E' il tentativo concreto di riprodurre in immagini i suoni, di trasformare le note in segni, le pause in vuoti, i suoni gravi in pennellate più dense, gli acuti in graffi. figure d'ombra e sagome animate vengono a completare l'interpretazione di alcuni brani, caratterizzando in modo più esplicito le atmosfere delle storie.”

“i brani scelti non appartengono al consueto repertorio per bambini ma a quello della musica del mondo, di paesi e lingue anche sconosciute, ma che riescono a farsi comprendere da tutti, sottolineando e valorizzando l'importanza delle differenze. la musica è legata alle emozioni e a quello che si sta raccontando. varia a seconda del momento della storia e si unisce alla tecnica – tanto che a volte siamo in auto e, mentre viaggiamo, ci capita di ascoltare un brano e ci diciamo «senti questa! non è un acrilico?».”

“banalmente è il gioco del cinema: con la musica sottolineiamo meglio quello che vogliamo trasmettere.”

... in conclusione

Gek si definiva un bambino che non sapeva fare un sacco di cose...una cosa sapeva fare, disegnare:

“Oggi sono un adulto e qualcosina, qua e là, l'ho imparata. disegno ancora cavalli ma non lo faccio più per legittima difesa. lavoro coi bambini e tento di ricordarmi il disagio che si può provare a quell'età. tento perciò di misurarmi con loro solo dopo aver piegato le ginocchia per trovarmi così alla pari. non divento più piccolo per questo: a 60 centimetri da terra si muovono pianeti sconosciuti e inimmaginabili.”

Un'autopresentazione

“Racconto storie con il disegno e so che è un privilegio perché quello di raccontare è il più bel mestiere del mondo.

“Vedere come si trasforma qualcosa è potente, racconto delle storie disegnandole nel contempo in modo che ci sia un legame tra chi ascolta e chi racconta”.

...da piccolo c'era un patto tra lui e sua mamma, lei gli raccontava i film che aveva visto la sera e di cui lui sentiva solo i suoni, sua mamma “non era una grande narratrice” ma rispettava sempre il patto e gli raccontava i film che e lui quei film li ha visti e vissuti, poi visti veramente lo hanno deluso e li' ha capito la potenza dell'immaginazione perché “c'è un binomio, un interagire tra chi ascolta e chi racconta, che fa vedere delle cose che sono diverse dal cinema o da qualcosa di completo, dalla realtà diremmo noi, è questa “incompletezza che mi ha fatto amare l'idea di essere un **raccontastorie** attraverso la musica, le immagini, le parole.”

Per Jack la creatività: mettere insieme cose diverse, farle dialogare, raccontare delle storie delicate, la creatività è poter dare 1 anima alle cose, anima è quello che tiene insieme mente e corpo

Ruolo del pubblico

il pubblico è parte dello spettacolo, ci si immerge completamente nell'esperienza che diventa una sorta di esperienza a livello collettivo, da cui si esce diversi, cambiati. si tratta di una partecipazione immaginante perché, come dice lo stesso Tessaro, alle persone piace veder fare e sentirsi parte di quel fare.

Intrecci di infanzia o suggestioni di infanzia, imparare a esser autenticamente bambini soffiando fuoco sull'anima bambina che c'è

“la strada dell'infanzia è tortuosa, se imparo obbligato anche una cosa bella come il nuotare diventa fastidiosa.”

“la lettura diventa più forte della realtà e fa l'esempio di don Chisciotte che è impazzito perché ha letto troppo, la nostra vita è piena di personaggi che nn sono mai esistiti ma hanno lasciato le tracce nella nostra storia personale(i personaggi dei libri, dei film, dei racconti, delle immagini, delle opere d'arte).”

La cosa più importante da insegnare ai bambini:

“imparare a osservare, finché guardiamo rimaniamo nella nebbia, quando osservo le cose comincio a capire il cuore delle cose, il segreto delle cose. per incontrarci è fondamentale usare gli occhi e il cuore. **Il modo più efficace x osservare il mondo è sostare e rimanere, è in quella maniera che incontriamo il mondo.**”
il gioco costringe a sostare nel presente, il gioco dona presente. ci tiene attenti e presenti qui e ora. dimorare sulla soglia.

“nel teatro disegnato, dove la parte fondamentale la interpretano le immagini accompagnate da musica e testi. per farlo uso una lavagna luminosa che mi è utile per raccontare i libri che scrivo, alla giovane platea nei teatri. un libro illustrato dal vivo, **la letteratura quindi che si traduce in linguaggio per immagini lascia che i bambini condividano l'esperienza teatrale a livello collettivo**– e questa è una risorsa.

“spesso gli adulti tendono a parlare di concetti semplici con i bambini. noi invece parliamo di concetti articolati e profondi, in modo semplice. ci fidiamo che le maestre, dopo lo spettacolo, possano spiegare meglio l'intero racconto, ma comunque i bambini sono fortemente ricettivi – specie per la poesia. e poi, non e' necessario che un bambino di quattro anni colga gli stessi concetti di un quarantenne. **la poesia tocca i bambini e magari viene custodita in un cassetto della memoria o delle emozioni per esplodere dopo.**”